

Rassegna stampa del

16 Novembre 2015



Legge di stabilità. Fra le misure allo studio per lo sviluppo del Mezzogiorno resta anche un minicredito d'imposta per i nuovi investimenti

Sud, decontribuzione prorogata a 3 anni

In arrivo da governo e relatrice gli emendamenti per la stretta finale al Senato

Marco Mobili

ROMA

Decontribuzione triennale al 40% per le imprese che assumono a tempo indeterminato al Sud e un mini-credito d'imposta per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno. Sono le due possibili soluzioni prese dopo gli incontri tecnici di ieri per arrivare alla stretta finale sulla legge di stabilità al Senato. L'obiettivo resta quello di licenziare il Ddl venerdì prossimo così da poterlo trasmettere all'esame della Camera che sarà chiamata sciogliere i nodi più intricati su pensioni, sanità, Regioni, province e giochi.

Il Governo e le due relatrici Federica Chiavarioli (Ap) e Magda Zanoni (Pd) hanno lavorato ieri all'ulteriore scrematura dei 30 emendamenti accantonati dalla commissione Bilancio e che, come ha spiegato la stessa Zanoni, sono stati oggetto di un'ulteriore sintesi su cui si è deciso di intervenire circa Palazzo Madama: dalle politiche di sviluppo per il Mezzogiorno alla casa, dal money transfer ai congedi obbligatori per i papà, dalle bonifiche all'amianto dei tetti degli edifici pubblici, al voucher per le baby sitter, ai sostegni per auto e camper per chi ha disabilità, alla riduzione del taglio da 100 milioni per i Caf.

Questi emendamenti di "sintesi" saranno presentati oggi dalle relatrici e sottoposti al voto della commissione nelle prossime 48 ore e così da poter poi consegnare all'Aula di Palazzo Madama il testo del Ddl stabilità entro mercoledì. Testo su cui il Governo, con tutta probabilità, chiederà la fiducia.

Due, dunque, le strade per rilanciare le politiche di sviluppo per il Mezzogiorno. Una è la decontribuzione per i nuovi assunti a tempo indeterminato che al Sud diventa triennale pur mantenendo la stessa percentuale del 40% come prevede oggi il Ddl di stabilità. Dopo gli incontri di ieri sera tra Governo e relatrici si punterebbe a un'adunata più lunga dello sconto sulle nuove assunzioni in luogo di un au-

mento della percentuale di decontribuzione, anche fino al 100%, come chiesto anche dalle forze di maggioranza.

L'altra via è un credito d'imposta triennale, non elevato (non più del 10%) per nuovi investimenti effettuati nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno e in particolare Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia e Molise con l'aggiunta di Abruzzo e Sardegna. Per superare le possibili obiezioni comunitarie il credito d'imposta per gli investimenti è riconosciuto nel rispetto della disciplina degli aiuti a finalità regionale il che consentirebbe di poter evitare la notifica a Bruxelles della nuova misura. Non solo. Gli investimenti ammessi al bonus fiscale, comunque cumulabile con i

TABELLA DI MARCIA

L'obiettivo della maggioranza è trasmettere venerdì il testo alla Camera, chiamata a sciogliere i nodi su pensioni, sanità, Regioni e province

super-ammortamenti al 140% per le imprese che acquistano nuovi macchinari, dovranno essere effettuati nell'ambito di un programma di investimento iniziale così come indicato dai regolamenti comunitari: ossia un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

L'altro capitolo su cui si è concentrato il lavoro di sintesi di ieri tra Governo e relatrici riguarda la casa e in particolare le possibili nuove esenzioni dal pagamento del tributo chieste da maggioranza e opposizione. Al primo posto lo

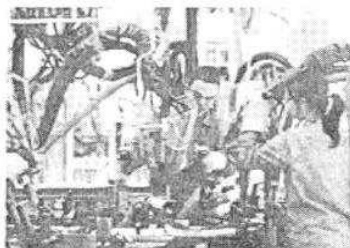
sconto Tasi e Imu per gli Iacp, seguiti a ruota da quelli per l'Imu sulle seconde case concesse in comodato d'uso a figli e parenti in linea retta. In quest'ultimo caso si punterebbe a ridurre l'ambito di applicazione delle agevolazioni ai titolari di immobili situati nello stesso comune. C'è poi un'ipotesi anche una possibile riduzione del prelievo per le case concesse in affitto a canone concordato.

Sulla casa il Governo dovrà anche decidere, magari nella stesura del maxi emendamento, se tagliare o meno la modifica approvata in commissione Bilancio sulla sanatoria delle delibere comunali che fissano le aliquote fiscali approvate in ritardo (rispetto al 30 luglio scorso) ma entro il 30 settembre 2015. Il rischio per i contribuenti è quello che si potrebbero vedere richiedere un mini conguaglio nel 2016. Un aggravio fiscale stimato in circa 300 milioni che, secondo alcune ipotesi formulate nei giorni scorsi, potrebbe alla fine essere saldato direttamente dal Governo per scongiurare l'effetto mini-Tasi per i cittadini.

Tra le novità già approvate ricordato il riconoscimento delle funzioni degli emolumentari a 700 funzionari dell'agenzia delle Entrate che nel marzo scorso, dopo una sentenza del Tar, sono stati retrocessi dalla terza alla seconda fascia finendo in poche ore a svolgere mansioni da impiegati. C'è poi il raddoppio del limite di spesa a 16 mila euro per il bonus mobiliare giovani coppie. Sul fronte tagli di spesa il ministero della Salute entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà presentare una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della definizione e dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea). Mentre il previsto Dpcm che istituisce il Fondo per la Terra dei fuochi, con una dote di 150 milioni per il 2016 e altrettanti per il 2017, dovrà essere varato dal entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità.

di Franco Pirelli

Le principali ipotesi di modifica



DECONTRIBUZIONE

Una decontribuzione triennale per i neoassunti nel Mezzogiorno. Lo sconto riconosciuto dalla stabilità al 40% per le nuove assunzioni per il 2016 e il 2017, pur restando nella stessa percentuale rispetto al 100% inizialmente ipotizzato, avrà durata triennale se l'assunzione avviene nelle imprese del Mezzogiorno



BONUS INVESTIMENTI

Per rilanciare il Mezzogiorno sarebbe in arrivo un mini-credito d'imposta per i nuovi investimenti effettuate nelle aree svantaggiate del Sud e nel rispetto della disciplina degli aiuti a finalità regionale. Il bonus triennale sarà riconosciuto per gli investimenti iniziali come ad esempio quelli per ampliare uno stabilimento o diversificare la produzione per realizzare beni mai fatti



MONEY TRANSFER

Per non ridurre i livelli di attenzione soprattutto nel contrasto alla corruzione il Governo e le forse di maggioranza hanno già raggiunto un accordo per ripristinare il tetto dei 1.000 euro all'utilizzo del contante nelle operazioni effettuate dai cosiddetti money transfer. Restano ancora riserve sul ripristino dell'obbligo del bonifico per saldare gli affitti



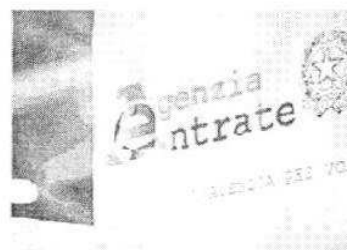
TASI-IMU SULLA CASA

I nuovi sconti sulla casa restano ancora al disponibilità delle risorse. Gli emendamenti all'esame di relatrici e Governo punterebbero comunque a restringere il campo di applicazioni dei eventuali nuove agevolazioni, come ad esempio quella sulle seconde case in uso ai figli che verrebbe riconosciuta solo se i due immobili si trovano nello stesso comune



BONUS MOBILI

Raddoppia il tetto del bonus mobili riconosciuto alle giovani coppie (almeno uno deve essere sotto i 35 anni). Il Ddl di stabilità fissa va il tetto di spesa complessiva cui calcolare il 50% del bonus Irpef per le giovani coppie che arredano casa, a un massimo di 8.000 euro. La Commissione Bilancio ha elevato a 16 mila euro il tetto della spesa ammessa al beneficio fiscale.



AGENZIA ENTRATE

Tra gli emendamenti già approvati dalla Commissione Bilancio in materia fiscale: il ripristino del trattamento economico e delle relative funzioni per i 700 funzionari delle Entrate, vincitori del concorso del 2001, retrocessi dalla terza alla seconda fascia; l'irrelevanza dei super-ammortamenti ai fini degli studi di settore

Anticorruzione. L'aggiornamento del piano nazionale Anac

Appalti, l'analisi dei rischi dal bando alla verifica finale

Alberto Barbiero

«Gli appalti sono uno degli ambiti più a rischio per i fenomeni corruttivi e per questo ragioni le misure di prevenzione devono essere strutturate in modo puntuale, sulla base di un'accurata valutazione.

La determinazione Anac 12/2015 sull'aggiornamento del piano nazionale anticorruzione contiene un'ampia analisi dell'area di rischio dei contratti pubblici, focalizzando l'attenzione su tutte le fasi del percorso di acquisizione di lavori, servizi e forniture, e individuando per ciascuna rischi potenziali e possibili misure preventive.

Il presupposto per l'impostazione di misure efficaci è la completa mappatura dei processi, associata però a un'autoanalisi organizzativa, che deve "fotografare" la situazione, permettendo di individuare criticità e punti di forza. I processi devono essere presi in esame per ciascuna delle macro-fasi che compongono la sequenza per la realizzazione di un appalto, rilevando i possibili eventi rischiosi e le anomalie significative, e componendo un sistema di indicatori di rischio e definendo misure specifiche.

L'Anac sollecita le amministrazioni ad analizzare le problematiche della programmazione, che, soprattutto per i beni e i servizi, è trascurata dalle stazioni appaltanti e, per i lavori, se non

ben impostata lascia spazio all'intervento "spontaneo" del privato con strumenti spesso impropri. In questa fase, tra gli eventi rischiosi l'Autorità rileva la possibilità che siano inserite nel programma triennale opere volte a premiare interessi particolari, destinate ad essere realizzate da determinati operatori economici.

Anche la progettazione ha

LE CONTROMISURE

Tra le indicazioni c'è l'utilizzo dell'audit per il controllo delle singole fasi interne alla procedura

molteplici rischi, tra i quali la nomina di un responsabile unico del procedimento in situazione di contiguità con l'esecutore uscente o la fuga di notizie rispetto alla predisposizione della gara, tale da anticipare solo ad alcuni operatori la volontà di bandire la gara o il contenuto dei documenti regolatori della procedura.

Nella fase di selezione del contraente l'Anac configura come elementi rischiosi e possibili manipolazioni della gara al fine di pilotarne l'aggiudicazione, come l'applicazione distorta dei criteri di valutazione per favorire un certo operatore o la

nomina di componenti delle commissioni giudicatrici in conflitto di interesse.

Le anomalie significative sono molte e possono sostanziarsi nell'assenza di pubblicità della procedura o nella mancanza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter seguito per la valutazione delle offerte. In questa fase l'Anac individua più volte tra le misure utilizzabili il ricorso all'audit interno su singole sub-fasi.

Anche la verifica dell'aggiudicazione e la stipula del contratto presentano rischi importanti, primo tra tutti l'alterazione o l'omissione dei controlli sui requisiti.

Rispetto alla fase dell'esecuzione del contratto, invece, l'Anac rafforza una posizione più volte espressa, che individua come situazione di forte rischio la carenza di controlli sull'effettivo stato di avanzamento dell'appalto. A questa si associa la nota criticità dell'utilizzo improprio delle varianti, il cui numero nell'ambito dell'appalto potrebbe essere rapportato a un indicatore specifico.

L'Anac evidenzia infine la necessità di analizzare i potenziali rischi anche per la fase relativa alla rendicontazione dei contratti, ad esempio per evitare che alcuni pagamenti sfuggano alla tracciabilità dei flussi finanziari.

REPORTAGE DI C. VALLA

MODICA. Comune e ministero dell'Istruzione si divideranno le spese per i lavori più urgenti

Manutenzione scolastica al via

CONCETTA BONINI

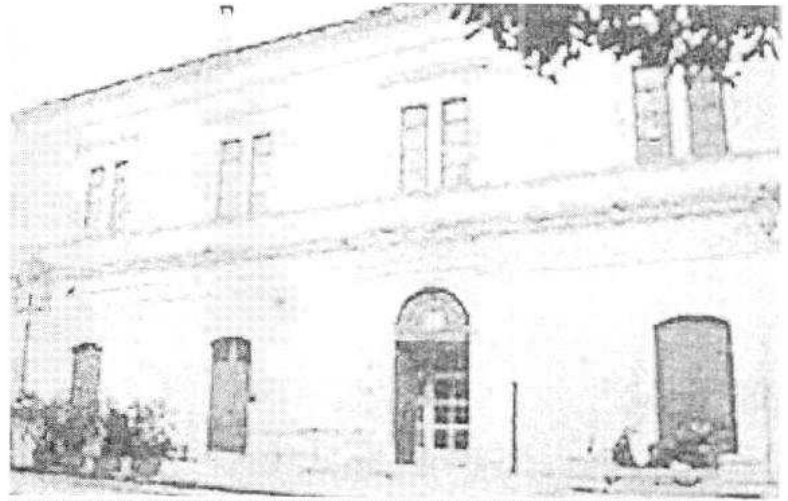
MODICA. Il Comune metterà la metà della cifra, l'altra dovrebbe metterla il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che nelle scorse settimane ha pubblicato un avviso pubblico destinato agli enti locali per contribuire alle esecuzioni di indagini diagnostiche dei solai e dei controsoffitti degli edifici scolastici. Avviso a cui il Comune di Modica ha risposto (i termini scadebbero il 18 novembre), approvando con un atto di Giunta la partecipazione e il cofinanziamento. A questo scopo l'amministrazione aveva già proceduto, con una determina del 3 novembre, a conferire l'incarico ad un tecnico, l'ingegner Roberto Fazio, per lo studio e la verifica delle condizioni statiche dei solai, dei controsoffitti e degli elementi ad essi ancorati degli edifici scolastici, studio che è stato rapidamente consegnato il 10 novembre. Qualora dovesse arrivare il finanziamento ministeriale, il Comune dovrà impegnarsi al cofinanziamento nella misura del 52,32%. "Il contributo ci consente, con una spesa compartecipata, di avere un quadro complessivo della condizione dei solai e dei controsoffitti degli istituti scolastici - commenta l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Linguanti - sottoposti da anni ad infiltrazioni d'acqua piovana che rendono, con il passare del tempo, precarie le loro condizioni intac-



Solai e controsoffitti sotto esame per verificarne la resistenza dopo le numerose piogge

candone la staticità. L'indagine ci consentirà di poter intervenire con delle misure cofinanziate nella misura del 50 per cento al fine del consolidamento delle strutture e poter operare così una manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio scolastico affrancandolo da ogni pericolo dando sicurezza alle strutture e soprattutto a chi li frequenta".

Nel frattempo nei giorni scorsi sono stati consegnati all'impresa Fratelli Belluardo di Modica i lavori di manutenzione del plesso scolastico di Santa Teresa



IL PLESSO SCOLASTICO SANTA TERESA A MODICA ALTA E, NEL RIQUADRO, L'ASSESSORE LINGUANTI

a Modica Alta. I lavori dovrebbero iniziare già in questi giorni, non appena l'impresa terminerà i lavori di manutenzione della palestra della scuola di Cannizzara, e continueranno nella pausa natalizia. Si provvederà alla sostituzione degli apparati sanitari dei bagni del primo piano, alla manutenzione degli infissi del primo piano delle porte dei bagni e di quelle che si trovano nel pozzo luce di collegamento tra la palestra e la scuola dell'infanzia, alla sostituzione del passamanò del vano scala, e sarà fatta la manutenzione della palestra di

un aula del secondo piano che verrà dotata di una pompa di calore (aula che ospiterà il prossimo anno alunni di prima media). Il plesso Santa Teresa era già stato oggetto di manutenzione attraverso un cottimo specifico di 35 mila euro utili al rifacimento dei bagni, della manutenzione della palestra e delle aule del secondo piano: "Così rispondiamo - commenta ancora Linguanti - alla necessità di dover assicurare una manutenzione ad un plesso storico della parte alta della città e lasciato negli anni in assoluto abbandono".

INFRASTRUTTURE. Il neo membro della giunta Crocetta: «Lo scalo ha una grande importanza per lo sviluppo economico e turistico delle province di Ragusa e Siracusa»

Barbagallo: «Strategico l'aeroporto di Comiso»

● L'assessore regionale al Turismo: «Nessuna revoca. Il finanziamento di 1 milione e 200 mila euro deve essere erogato»

L'assessore regionale al Turismo, Anthony Barbagallo, ha rassicurato sulle sorti dell'aeroporto di Comiso durante la visita, sabato sera, alla 49ª «Campionaria nazionale» organizzata dalla Fiera Emaia di Vittoria.

Salvatore Vassallo

VITTORIA

●●● «L'aeroporto di Comiso ha una importanza strategica per lo sviluppo economico e turistico per le province di Ragusa e Siracusa». Queste le parole dell'assessore regionale al Turismo Anthony Barbagallo, in visita sabato sera alla 49ª edizione della «Campionaria nazionale» organizzata dalla Fiera Emaia di Vittoria.

Il neo assessore ha voluto rassicurare i cittadini iblei smentendo le voci che parlavano di un mancato finanziamento di 1 milione e 200 mila euro necessari a garantire i servizi di assistenza al volo dello scalo «Pio La Torre» fino al prossimo mese di marzo. «Questo finanziamento - ha precisato l'assessore - è stato previsto dall'assemblea regionale siciliana. C'è stato un problema di liquidità di cassa ma lo stanziamento c'è e deve essere erogato.



Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo

to. Il governo regionale è fermamente impegnato da questo punto di vista e non c'è stata alcuna delibera di revoca». Ma il destino dello scalo casmeneo è legato al mantenimento di questi servizi per i prossimi anni e a questo proposito potrebbe essere determinante il coinvolgimento del governo

nazionale per evitare che i costi gravino solamente sulle casse della regione siciliana. «Le soluzioni sul management dello scalo - ha proseguito Barbagallo - possono essere tante ma credo che la classe dirigente locale debba accompagnare questa scelta ed ovviamente noi ci faremo carico di interlo-

quire anche con il governo nazionale».

L'assessore ha poi parlato dello sviluppo del turismo evidenziando come dai dati arrivati all'osservatorio regionale emerge un aumento dell'afflusso di circa il 20% nei primi mesi del 2015 per quanto riguarda, in particolar modo, le province di Ragusa e Siracusa. «Nelle prossime settimane - ha proseguito ancora - saremo chiamati a perimetrare le DMA (area di sviluppo turistico, ndr) che vengono strutturate proprio nei dintorni degli aeroporti e per questo motivo puntiamo e crediamo negli investimenti che nascono intorno allo scalo casmeneo, punto di riferimento per lo sviluppo turistico delle province di Ragusa e Siracusa». L'assessore, infine, ha lanciato la proposta di sportelli turistici che promuovano i siti Unesco del comprensorio, collocati sia all'interno dell'aeroporto di Comiso sia nei centri storici di ogni città, e si è complimentato con il presidente della Fiera Emaia per l'ottima riuscita dell'evento fieristico. «L'Emaia - ha concluso - rappresenta un'eccellenza per il turismo interno dell'isola e si inquadra nei percorsi di promozione dei prodotti locali che stiamo avviando a livello regionale».